

ESG POLICY
ANTHILIA CAPITAL PARTNERS SGR S.p.A.

INDICE

PREMESSA ED OBIETTIVI.....	3
Principi e Valori	3
Ambito di applicazione	4
Implementazione dei principi ESG nei processi aziendali.....	4
Governance	5
Revisione e aggiornamento della Policy	5

PREMESSA ED OBIETTIVI

Con la presente ESG policy (di seguito la “Policy”), Anthilia Capital Partners SGR S.p.A. (di seguito la “Società” o la “SGR”) intende disciplinare le modalità di svolgimento dell’attività di gestione del risparmio in un’ottica di sostenibilità di lungo periodo.

La tematica degli investimenti responsabili, che tengano cioè conto di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), è oggetto di crescente attenzione nel contesto internazionale. Nel 2006 l’Organizzazione delle Nazioni Unite, in cooperazione con primari investitori internazionali, ha elaborato principi su come investire in modo sostenibile e responsabile.

In ambito europeo, a partire dall’Accordo di Parigi, l’UE ha posto al centro della propria strategia i temi ESG, varando una serie di provvedimenti volti a favorire la transizione verso una economia più sostenibile.

Un ruolo di primo piano in tale ambito è attribuito alla finanza, reputata una leva fondamentale per rispettare l’Accordo e conseguire l’obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, fissato nel 2019 con il Green Deal europeo.

In tale contesto, si sviluppano gli interventi normativi in materia di finanza sostenibile, quali il Regolamento UE 2019/2088 che introduce gli obblighi di “ESG Disclosure”, esplicitati dal Regolamento UE 2020/852 contenente la nuova Tassonomia delle attività finanziarie sostenibili (con l’obiettivo di ridurre il rischio di pratiche scorrette c.d. greenwashing).

Principi e Valori

La Società ha adottato un codice etico con l’obiettivo di definire formalmente l’insieme dei valori dalla stessa riconosciuti, accettati e condivisi, nonché i suoi diritti, doveri e responsabilità rispetto a tutti i soggetti con cui entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale.

Ai fini della presente Policy, si riportano di seguito alcuni tra i più rilevanti principi previsti dal predetto codice etico.

La SGR si impegna, in particolare, ad evitare ogni discriminazione in base all’età, al sesso, all’orientamento sessuale, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose, in tutte le decisioni che influiscano sulle relazioni con i propri interlocutori.

La SGR si impegna a promuovere le sue attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in tema di sostenibilità ambientale e contenimento del cambiamento climatico. A tal proposito, la Società si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i destinatari una cultura della tutela dell’ambiente attraverso, a titolo esemplificativo, l’uso di tecnologie adatte alla prevenzione dei rischi e alla riduzione degli impatti ambientali.

La SGR ha implementato un efficace sistema di governance, che prevede, tra l’altro, la partecipazione diffusa e consapevole degli azionisti alle decisioni di loro competenza, la presenza di un adeguato numero di Amministratori indipendenti nell’ambito del Consiglio di Amministrazione, la massima trasparenza nei rapporti con i terzi nonché l’adozione di elevati standard di condotta di cui al sopramenzionato Codice.

Lo statuto della società prevede altresì che la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l’altro, di competenze, esperienze, età, genere.

Nella definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione viene favorita la presenza di almeno un amministratore indipendente.

Ambito di applicazione

I principi contenuti nella Policy si applicano in relazione alla prestazione dei servizi di gestione collettiva del risparmio (OICVM; FIA di private debt, ELTIF), di gestione di portafogli nonché di consulenza in materia di investimenti.

Implementazione dei principi ESG nei processi aziendali

Con riferimento all'implementazione dei principi ESG nei processi aziendali, oltre all'adozione del predetto codice etico contenente i principi che guidano l'operato dell'intera organizzazione aziendale, la SGR ha individuato i seguenti presidi.

In relazione all'integrazione dei rischi di sostenibilità, la SGR, valutate le specificità della propria struttura e delle politiche di investimento dei singoli fondi e/o portafogli gestiti, ritiene che attualmente tali rischi non possano avere un impatto significativo sui rendimenti attesi dei fondi/portafogli considerati.

Tali considerazioni, per gli OICVM, gestiti anche in delega e i portafogli gestiti o in consulenza che investono in principalmente in asset liquidi, afferiscono primariamente all'elevato grado diversificazione dei portafogli considerati.

Per quanto attiene i FIA chiusi riservati e gli ELTIF istituiti e/o gestiti in delega, ne viene limitato l'universo investibile, precludendo l'investimento in determinati settori, secondo le previsioni dei rispettivi regolamenti di gestione. Tale limitazione viene applicata già in fase di *origination* degli investimenti.

Fatte salve le specificità di ciascun fondo, secondo quanto previsto nel relativo regolamento, di norma non è possibile:

(a) concedere alcun finanziamento, o investire, emettere garanzie o altrimenti fornire supporto finanziario o altro tipo di supporto direttamente o indirettamente a qualsiasi impresa la cui attività sia illegale (i.e. qualsiasi produzione, commercio o altra attività che risulta essere illegale ai sensi della legge o dei regolamenti applicabili al Fondo, o alla relativa società o entità, ivi incluso a mero titolo esemplificativo la clonazione umana a fini riproduttivi);

(b) concedere alcun finanziamento o investire in imprese la cui attività è sostanzialmente focalizzata su:

- (i) la produzione e commercio del tabacco e relativi prodotti;
- (ii) il finanziamento e la produzione e il commercio di armi da fuoco e munizioni di qualsiasi tipo, fermo restando che tale restrizione non si applica nella misura in cui tali attività risultino parte o complementari a politiche esplicite dell'Unione Europea;
- (iii) il gioco d'azzardo, ovvero produzione o commercializzazione di prodotti connessi al medesimo;
- (iv) la ricerca sviluppo o l'applicazione tecnica relativa a programmi e soluzioni elettroniche che (x) trovino principalmente applicazione in uno dei settori di cui alle lett. (a) e (b) da (i) a (iii) (ivi incluse le scommesse on-line, attività del gioco d'azzardo on-line o della pornografia); o (y) che permettano illegalmente l'accesso a network elettronici; o lo scarico di dati in formato elettronico;
- (v) l'attività di compro oro o trading di metalli preziosi al dettaglio;
- (vi) la produzione e commercio di materiale pornografico;

- (c) fornire alcun supporto al finanziamento della ricerca, sviluppo o applicazione tecnica in connessione (i) alla clonazione umana a fini di ricerca o terapeutici o (ii) agli organismi geneticamente modificati (OGM), senza un adeguato controllo della SGR circa i temi legali, regolamentari e etici connessi a tale clonazione umana a fini di ricerca o terapeutici e/o OGM;
- (d) concedere finanziamenti o investire più del 20% (venti per cento) del capitale del fondo in imprese che svolgono attività di acquisto, valorizzazione e alienazione di immobili.

Nella fase iniziale di adeguamento al Regolamento UE 2019/2088 ed al Regolamento UE 2020/852, la SGR adotta un approccio di tipo graduale circa la trasparenza degli impatti negativi delle decisioni di investimento sulla sostenibilità.

Alla data odierna, infatti, la SGR non è in grado di effettuare una valutazione esaustiva degli impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità in considerazione di quanto segue:

- quadro normativo e *best practice* soggetti ad ulteriore evoluzione;
- insufficiente visibilità sull'effettiva disponibilità dei dati relativi agli asset in portafoglio necessari per le valutazioni sia in fase di investimento sia per la conseguente reportistica. Tale considerazione assume particolare rilievo per i fondi/portafogli che privilegiano l'investimento in piccole e medie imprese o società a bassa capitalizzazione. La disponibilità dei dati va altresì valutata in relazione ai service providers attualmente operativi e alla possibilità di un'efficiente integrazione tecnica con i sistemi già in uso presso la SGR.

Governance

In conformità con la normativa vigente e con le *best practice* del settore, la SGR si è dotata di un adeguato sistema di governance.

Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della legge e dei provvedimenti emanati dall'Autorità di Vigilanza, ha il compito di:

- definire le scelte strategiche aziendali e le politiche di investimento con riferimento al servizio di gestione di portafogli e agli OICR gestiti, anche in delega, dalla Società, vigilando sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della SGR e sul rispetto del principio di separazione del patrimonio degli OICR dal patrimonio della SGR e dei portafogli individuali gestiti;
- determinare le strategie aziendali inerenti alla prestazione del servizio di consulenza;
- approvare la struttura organizzativa, ivi inclusa l'attribuzione di compiti e responsabilità, nonché le procedure aziendali.

Le funzioni di controllo, ciascuna per quanto di propria competenza, monitorano i processi e le attività della SGR connessi alla Policy.

Revisione e aggiornamento della Policy

La costante evoluzione delle tematiche ESG sia con riferimento agli organismi internazionali sia con riguardo al legislatore europeo e nazionale rende indispensabile procedere ad un'attività costante di monitoraggio ed aggiornamento dell'impianto ESG adottato dalla SGR, sulla base di flussi informativi interni ed esterni alla organizzazione aziendale.

In particolare, la SGR effettua una revisione della Policy con periodicità annuale e ogniqualvolta ritenuto opportuno in seguito alla modifica di uno o più fattori di cambiamento del contesto operativo della SGR.